

GL *LRYHGu PDU]R

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
37	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Brevi - L'Osservatorio OICE/Informatel sulle gare pubbliche..</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	03/03/2022	<i>Franco: la maggior parte delle frodi riguarda ecobonus e bonus facciate</i>	4
9	Il Sole 24 Ore	03/03/2022	<i>Il Superbonus accelera a febbraio: nuovi investimenti a 2,8 miliardi (G.Santilli)</i>	6
9	Il Sole 24 Ore	03/03/2022	<i>Senza privati a rischio 16 miliardi d'interventi per l'efficientamento energetico della Pa (G.Sa.)</i>	8
17/23	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Inserto - Dossier - Pnrr (R.De Albertis)</i>	9
Rubrica Sicurezza				
1+13	Avvenire	03/03/2022	<i>Accordo: il lavoratore a rischio potra' fermarsi (P.Ferrario)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
32	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Contact point del Cnf per i rifugiati ucraini</i>	17
39	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Un albo professionale per i periti assicurativi (M.Damiani)</i>	18
Rubrica Professionisti				
39	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Autonomi occasionali, Co dalle spa sempre (D.Cirioli)</i>	19
Rubrica Fisco				
35	Corriere della Sera	03/03/2022	<i>Catasto, partita ad alta tensione. "Se non passa, il governo cade" (A.Ducci)</i>	20
1	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Un ultimatum sul catasto (C.Bartelli)</i>	21
34	Italia Oggi	03/03/2022	<i>Superbonus, continua la corsa con 21 mld € di investimenti. Ma aleggia l'antifrodi bis (M.Betti)</i>	22

L'Osservatorio OICE/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura ha diffuso le anticipazioni dei dati di febbraio 2022. Dopo il crollo di gennaio risale il mercato della progettazione, a febbraio sono state 239 per un valore di 78,9 milioni di euro; rispetto a gennaio il numero sale del 57,2% e il valore del 114,8%. Il confronto con febbraio 2021 mostra cali del 35,4% in numero e del 5,3% in valore. Il primo bimestre 2022 si chiude con un cali del 39% nel numero e dell'11,6% nel valore, sul primo bimestre 2021. Il crollo del numero delle gare di progettazione inizia

con l'entrata in vigore a maggio del decreto 77 sulle semplificazioni Pnrr, che ha innalzato la soglia per gli affidamenti diretti a 139.000: negli ultimi nove mesi (giugno 2021-febbraio 2022), rispetto ai nove mesi precedenti (settembre 2020 maggio 2021) il numero dei bandi scende del 42,8%.



INCENTIVI NELL'EDILIZIA

Franco: la maggior parte delle frodi riguarda ecobonus e bonus facciate

— Servizio a pag. 9

IMAGOECONOMICA



Informativa alla Camera. Il ministro dell'Economia Daniele Franco



Cessione crediti, un altro miliardo verso la sospensione

Bonus edilizi

Nell'informativa alla Camera il ministro dell'Economia aggiorna il conto delle frodi

Continua a crescere il conto delle frodi prodotte dalle cessioni di crediti collegati ai bonus edilizi.

L'ultimo aggiornamento è arrivato ieri sera direttamente dal ministro dell'Economia nell'informativa urgente alla Camera, e parla di «un altro miliardo la cui sospensione è in corso di perfezionamento» da aggiungere ai 4,4 miliardi indicati poche settimane fa dal direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini.

E tutto lascia pensare che il conto è destinato a crescere ulteriormente.

L'intervento di Daniele Franco a Montecitorio nasce dalle richieste dei partiti che anche nella maggioranza hanno subito con un certo disappunto le chiusure decise dal governo a fine anno poi corrette nel decreto della scorsa settimana ora destinato a confluire co-

me emendamento (è stato presentato ieri) al decreto Sostegni-ter in discussione al Senato.

A queste pressioni il titolare dei conti risponde con i numeri. Quelli di una macchina delle cessioni che ha viaggiato al ritmo medio di 2,5 miliardi al mese in estate, per poi accelerare ai 4,4 miliardi di settembre su su fino ai 7 miliardi registrati nel dicembre scorso. «Nel complesso - riassume il ministro dell'Economia - tra settembre e dicembre sono stati ceduti 23,6 miliardi a fronte di 11,4 miliardi nel periodo gennaio-agosto».

A questa corsa si è accompagnata la creazione di una mole di frodi di «proporzioni estremamente rilevanti» (l'11 febbraio Franco aveva parlato di «truffe più grandi mai viste nella storia della Repubblica»), alimentata da «condizioni particolarmente permeabili a comportamenti illeciti».

In un quadro dominato dal bonus facciate (46% del totale, con un primato facilitato anche dall'assenza di soglie di spesa) e dall'ecobonus (34%).

Cifre così grandi si traducono in un costo pesante per i contribuenti ma anche, ha voluto aggiungere il ministro, in un onere potenzialmente «significati-

vo anche per gli intermediari che hanno acquisito crediti falsi, di cui potrebbero non riuscire mai a fruire».

La pioggia di nuove regole e correttivi decise dal governo fra la fine di dicembre e febbraio nasce

da qui. Ma nelle intenzioni del governo, precisa il ministro dell'Economia, non punta a «mettere in discussione» i bonus edilizi.

L'obiettivo dichiarato dal titolare dei conti è anzi l'opposto, ed è articolato su tre filoni: «eradicare gli abusi, creando un contesto efficace nel prevenire le frodi e nel favorire un tempestivo tracciamento delle operazioni», «recuperare le somme illecitamente incassate ed evitare che operazioni caratterizzate da profili di rischio vengano portate a termine» e, per questa via, «assicurare il pieno e ordinato funzionamento del meccanismo delle cessioni».

Per raggiungere questo triplice scopo è però indispensabile chiudere il «mercato non regolamentato» che ha permesso il boom delle frodi, e nei limiti del possibile è essenziale chiudere le porte per i soldi che non sono ancora fuggiti.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CESSIONI

7

Miliardi

Le cessioni dei crediti collegati ai bonus edilizi hanno viaggiato al ritmo medio di 2,5 miliardi al mese in estate, per poi accelerare ai 4,4 miliardi di settembre su fino ai 7 miliardi registrati nel dicembre scorso

23,6

Miliardi

Nel complesso tra settembre e dicembre sono stati ceduti 23,6 miliardi a fronte di 11,4 miliardi nel periodo gennaio-agosto.

BANCHE E POSTE
Costo significativo anche a carico degli intermediari che rischiano di perdere i crediti falsi»

LA STRATEGIA
Per Daniele Franco «non è in discussione» il sistema dei bonus
Obiettivo recuperare le somme perse

Il Superbonus accelera a febbraio: nuovi investimenti a 2,8 miliardi

I dati Enea. Il quadro normativo incerto non inceppa il 110% che fa il secondo risultato di crescita della storia dopo quello del dicembre 2021. Il totale dei lavori ammessi a 21,1 miliardi: 14,7 sono già finiti

Giorgio Santilli

ROMA

I lavori finanziati con il Superbonus tornano ad accelerare a febbraio con 2,8 miliardi di euro di nuovi investimenti ammessi a detrazione, suddivisi per 14.990 nuove asseverazioni. I lavori ammessi alla detrazione e conclusi ammontano, invece, a poco più di due miliardi. Con questi numeri dello scorso mese le asseverazioni totali, dall'inizio del Superbonus, arrivano a 122.548, mentre i lavori ammessi a detrazione superano la soglia dei 20 miliardi di euro e si attestano a 21.144 milioni. I lavori completati totalizzano 14.772 milioni di euro.

Sono i dati rilasciati ieri dall'Enea (curiosamente, a differenza del passato, comprendono anche il dato del 1° marzo e non si fermano alla fine del mese). Per tutti e tre i parametri citati, il dato di febbraio è comunque il più alto della storia del Superbonus se si fa eccezione per il dato davvero straordinario del dicembre 2021, quando i nuovi lavori arrivarono a 4,8 miliardi con 26.328 nuove asseverazioni e quasi 2,9 miliardi di lavori conclusi nel mese. Anche dai dati riportati nell'infografica è evidente, dunque, che il Superbonus sta viaggiando alla massima velocità e che non hanno costituito un freno le fortissime incertezze normative, create soprattutto sul fronte della cessione del credito di imposta con la stretta imposta dal governo dopo la scoperta di numerose frodi.

Per quel che riguarda la tipologia di edifici beneficiari degli interventi, continua la moderata rincorsa dei condomini, che registrano nuovi lavori per 1,44 miliardi e totalizzano il 48,5% degli investimenti ammessi a detrazione, con 10,2 miliardi. Erano il 48,1% a gennaio, il 46,6% lo scorso agosto. Seguono gli

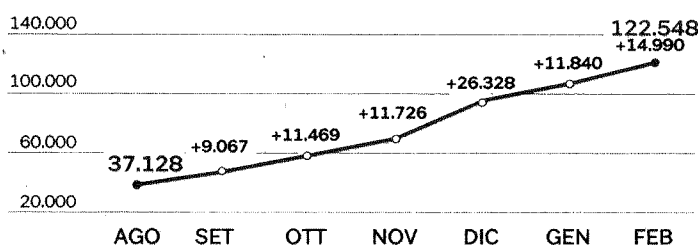
L'andamento del Superbonus

Primo Piano

Gli incentivi all'edilizia

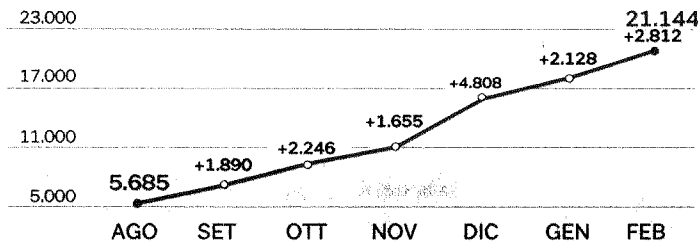
NUMERO ASSEVERAZIONI

Dati agosto 2021 - febbraio 2022 in unità



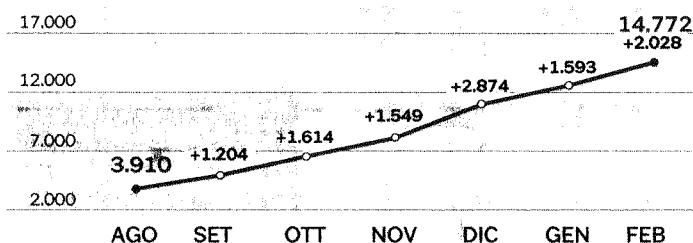
LAVORI AMMESSI A DETRAZIONE

Dati agosto 2021 - febbraio 2022 in milioni di euro



LAVORI ULTIMATI

Dati agosto 2021 - febbraio 2022 in milioni di euro



Fonte: Enea

Le nuove asseverazioni sono 14.990, totale a 122.548. Sugli importi dei nuovi lavori pesano i condomini per il 48,5%

edifici unifamiliari con il 33,5% e chiudono le unità immobiliari funzionalmente indipendenti con una quota del 18 per cento.

Il rapporto fra tipologie di edifici si inverte se consideriamo il numero di edifici coinvolti: il 52,4% degli

edifici coinvolti dai lavori sono edifici unifamiliari contro il 15,5% dei condomini. L'investimento medio resta sostanzialmente fermo ai livelli di gennaio: 538.526 euro per i condomini, 110.357 per gli edifici unifamiliari, 96.703 euro per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti.

Commento positivo dai Cinque stelle, che da sempre sono politicamente i paladini e i difensori del Superbonus. Il Movimento si prende il merito, in sostanza, del mantenimento di un alto livello di investimento. «Grazie ai miglioramenti introdotti dal Movimento 5 Stelle

per superare i guasti creati da una certa schizofrenia normativa del Governo - dice il senatore Agostino Santillo, coordinatore del comitato pentastellato per le Infrastrutture e la mobilità sostenibile - il Superbonus 110% continua a progredire a ritmi ragguardevoli. Adesso però, in occasione dell'esame parlamentare del decreto legge Sostegni ter - continua Santillo - intendiamo introdurre ulteriori miglioramenti, con conseguenti proposte emendative». In particolare gli emendamenti M5s puntano a: incrementare la possibilità di cedere i crediti d'imposta, anche preve-

dendo un ulteriore passaggio tra banche e loro clienti; superare la previsione di uno stato avanzamento lavori al 30%, oggi fissato al 30 giugno 2022 per consentire alle case monofamiliari di fruire del Superbonus fino a fine anno; prevedere sanzioni più proporzionate alle effettive responsabilità degli asseveratori per evitare che errori lievi vengano puniti in modo da scoraggiare le stesse procedure di asseverazione; prevedere, come accade nei lavori pubblici, un'attestazione Soa per le imprese che eseguono lavori da Superbonus oltre i 516mila euro di valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110.357 euro

INVESTIMENTO MEDIO

L'investimento medio con Superbonus è 538.526 euro per i condomini, 110.357 per gli edifici unifamiliari, 96.703 per le unità indipendenti



I DATI ENEA SUL SUPERBONUS

Per quel che riguarda la tipologia di edifici beneficiari degli interventi, i condomini, che registrano nuovi lavori per 1,44 miliardi



Senza privati a rischio 16 miliardi d'interventi per l'efficientamento energetico della Pa

Rapporto Agici-Cesef

Ci sono sei miliardi per i Comuni e 3,9 miliardi per la sicurezza delle scuole

ROMA

Vecchie e nuove criticità rischiano di tenere bloccati i 16 miliardi del Pnrr, suddivisi in cinque linee di intervento, che possono andare a finanziare interventi per l'efficienza energetica della Pa. Ci sono 6 miliardi destinati al capitolo resilienza, valorizzazione ed efficientamento energetico dei comuni, 3,9 miliardi per il piano di messa in sicurezza delle scuole, 426 milioni per gli edifici giudiziari, 3,3 miliardi per la rigenerazione urbana e 2,45 miliardi per i piani urbani integrati. Ma i tempi stretti, «l'assenza di competenze nella Pa, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica della Pa continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento di soggetti privati» sono nuove criticità che si aggiungono a quelle tradizionali (mancanza di motivazione politica, ambiguità normative e burocratiche, limitata capacità di spesa degli enti locali, limitata fiducia nei rapporti pubblico-privato).

La fotografia emerge dal Rapporto annuale 2021 del Cesef sul mercato dell'efficienza energetica, che sarà presentato stamattina. Il Cesef è il Centro studi sull'efficienza energetica di Agici finanza di impresa, diretto da Stefano Clerici. Il Rapporto fa una panoramica dei vari strumenti di intervento, dal Superbonus ai titoli di efficienza energetica, dei nuovi obiettivi Ue e l'impatto che hanno sulle policy europee e nazionali, delle strategie dei principali operatori. Il focus tematico di quest'anno è proprio l'efficienza energetica nella Pa, partendo dal Pnrr.

Nella proposta articolata del Cesef su questo fronte c'è soprattutto il ripristino di un rapporto pubblico-privato. «Di frequente - rileva il Rapporto - le Pa tendono ad affidarsi alle centrali di acquisto piuttosto che a collaborazioni con soggetti privati». Il Cesef mira a sostenere «la domanda di efficienza energetica attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico, il supporto tecnico alle Pa da parte di privati per la progettazione degli interventi e la continuità normativa post 2026; ma anche a facilitare e accelerare la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti già avviati, promuovendo l'utilizzo di strumenti come il Ppp, gli Accordi Quadro e gli strumenti di finanziamento dei fondi privati; e infine a velocizzare le procedure di

gara, introducendo tempi perentori e premialità per le Pa che agiscono nel rispetto dei tempi».

Ma il Cesef propone anche una riforma delle detrazioni fiscali: bisognerebbe «sincronizzare e armo-

nizzare le varie aliquote, intervenendo orizzontalmente su diversi aspetti chiave, dagli interventi e soggetti ammessi alle procedure di accesso per ottenere l'incentivo».

La proposta si fonda su 3 principi: semplificazione, certezza normativa, efficacia. La semplificazione si ottiene «prevedendo l'accorpamento in un unico riferimento normativo di tutte le detrazioni relative agli interventi energetici e antisismici, al fine di ridurre i riferimenti normativi; ottimizzando le procedure burocratiche, prevedendo per ogni intervento e per ogni aliquota modalità di accesso all'incentivo, sia documentali che procedurali standardizzate, chiare e stabili nel tempo». La certezza deve «garantire una prospettiva di lungo periodo e dare a imprese e cittadini un arco temporale ampio in cui pianificare interventi e investimenti. In linea con la programmazione per le detrazioni fiscali del Pniec, la misura dovrebbe avere durata almeno fino al 2030, con successivo rinnovo decennale, e prevedere una fase transitoria e graduale di phase out dal Superbonus 110%». L'efficacia «si traduce in aliquote modulari e percentuali premianti addizionali che incentivano gli interventi proporzionalmente al livello di efficienza, sicurezza sismica, decarbonizzazione e digitalizzazione raggiunta».

—G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

426

milioni (edifici giudiziari)

Tra le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che rischiano di restare bloccate ci sono anche i 426 milioni per gli edifici giudiziari

3,3

miliardi (rigenerazione)

Vecchie e nuove criticità rischiano di tenere bloccati risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza pari a 3,3 miliardi di euro per la rigenerazione urbana e 2,45 miliardi per i piani urbani integrati



